

# Profilo dei Diplomati di master 2022

## Report 2023

Con il sostegno del



Alla realizzazione dell'Indagine 2022 hanno collaborato:

Marina Timoteo, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Davide Cristofori, Alessandro de Cristofaro, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Donatella Mauro, Moira Nardoni, Daniela Perozzi e Lara Tampellini.

La documentazione completa è disponibile su

[www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo](http://www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo)

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

**Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

[www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

## Indice

	pag.
1. Caratteristiche dell'indagine .....	3
2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master .....	4
3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti .....	7
4. Attività di stage o <i>project work</i> svolte durante il corso di master .....	10
5. Valutazione del master .....	12
6. Impatto della pandemia da Covid-19 sul corso di master .....	16
Riferimenti bibliografici .....	19



# Profilo dei Diplomati di master 2022

## Report 2023

### 1. Caratteristiche dell'indagine

Il Report AlmaLaurea sul Profilo dei Diplomati di master del 2022 riguarda 10.498 diplomati di master di 18 Atenei<sup>1</sup>, anche se, a giugno 2023, sono 37 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine. Il 49,4% dei diplomati ha concluso un master di primo livello, il restante 50,6% un master di secondo livello. Hanno compilato il questionario di rilevazione 9.387 diplomati di master, pari all'89,4% della popolazione in esame. Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche<sup>2</sup>. I diplomati di master del 2022 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 22,5% del complesso dei diplomati di master delle università italiane nel 2021<sup>3</sup>: tale quota è il 15,9% tra i diplomati di primo livello (MUR-USTAT, 2022a) e il 37,6% tra quelli di quelli di secondo livello (MUR-USTAT, 2022b).

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari<sup>4</sup>: il 37,6% dei diplomati di master fa parte dell'area economica, giuridica e sociale, il 36,6% dell'area medica, il 12,6% dell'area scientifica e tecnologica e, infine, il 13,2% dell'area umanistica.

Rispetto al tipo di master (Figura 1), il 44,2% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 32,8% nell'area medica, il 16,6% nell'area umanistica e il 6,4% nell'area scientifica e tecnologica. Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella medica (40,3%), seguita da quella economica, giuridica e sociale (31,3%), da quella scientifica e tecnologica (18,6%) e da quella umanistica (9,8%).

Di seguito si riportano i principali risultati del Profilo dei Diplomati di master analizzati per tipo di master (primo o secondo livello), per area disciplinare e, laddove i differenziali siano risultati significativi, anche per genere. Viene riportato anche un confronto temporale con il 2019 per gli indicatori che presentano le differenze più marcate<sup>5</sup>. Inoltre, per alcuni indicatori sono stati condotti confronti con i laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2023).

---

<sup>1</sup> Bergamo, Bologna, Bolzano, Cagliari, Ferrara, IULM di Milano, Milano Bicocca, Napoli L'Orientale, Padova, Piemonte Orientale, Roma Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena (Università degli Studi), Torino Politecnico, Trieste, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

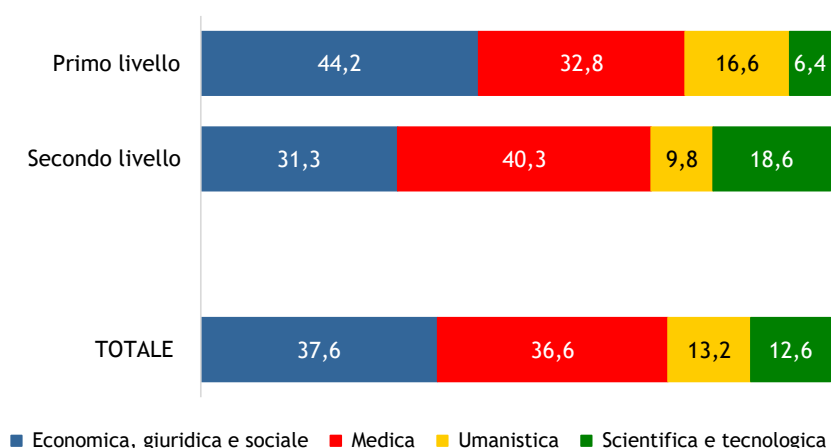
<sup>2</sup> Consultabili al link [www2.almalaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche\\_profiloM2022.pdf](http://www2.almalaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloM2022.pdf).

<sup>3</sup> Sulla base della documentazione più recente del MUR ([dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea](http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea)) nell'anno 2021 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano quasi 47.000 unità.

<sup>4</sup> Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.

<sup>5</sup> I risultati ottenuti sono confermati anche considerando i 16 Atenei che hanno partecipato alle ultime quattro Indagini (2019-2022). L'analisi storica è limitata ai soli fenomeni per cui si sono osservate differenze consistenti.

**Figura 1 Diplomati di master 2022: tipo di corso per area disciplinare (valori percentuali)**



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

È opportuno considerare che alcuni diplomati di master del 2022 hanno vissuto, per parte del proprio percorso, l'emergenza pandemica da Covid-19. Anche in questa indagine, come per quella del 2021, si è voluto quindi approfondire, attraverso alcune domande specifiche, come gli atenei abbiano garantito i programmi formativi rimodulando le attività del master in base alla situazione pandemica.

## 2. Caratteristiche anagrafiche e origine sociale dei diplomati di master

A scegliere e successivamente concludere un corso di master sono soprattutto le donne, che rappresentano il 63,3% dei diplomati di master del 2022. Le donne sono il 66,7% tra i diplomati di master di primo livello e il 60,0% tra quelli di secondo livello. La componente femminile è leggermente aumentata tra il 2019 e il 2022 (+1,3 punti percentuali), soprattutto nei corsi di master di secondo livello, dove l'aumento è stato di quasi 4 punti percentuali. Le aree disciplinari in cui la presenza femminile è più marcata sono l'area umanistica (79,3%) e quella medica (68,1%), mentre nell'area economica, giuridica e sociale (58,1%) e in quella scientifica e tecnologica (48,2%) la componente femminile è inferiore alla media. Tali risultati sono coerenti con quanto osservato tra i laureati dove, storicamente, la maggiore presenza femminile è confermata in tutte le aree disciplinari (in particolare, nell'area artistica, letteraria ed educazione, nell'area economica, giuridica e sociale e in quella sanitaria e agro-veterinaria), eccetto l'area STEM.

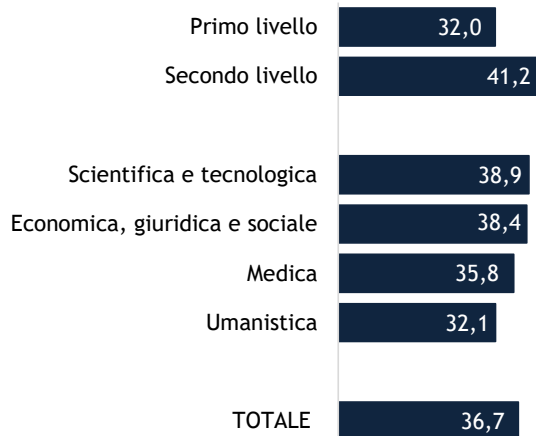
L'età media al conseguimento del titolo di master è pari a 31,7 anni per i diplomati di primo livello e a 36,4 anni per i diplomati di secondo livello, valori di gran lunga superiori all'età media di conseguimento della laurea, pari rispettivamente, nel 2022, a 24,4 anni tra i laureati di primo livello e a 27,1 anni tra i laureati di secondo livello. Ciò lascia intendere che il master viene intrapreso dopo alcuni anni dal conseguimento della laurea, frequentemente dopo essersi inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito. Si registrano comunque lievi differenze, nell'età media al conseguimento del titolo, per area disciplinare: l'età media, complessivamente pari a 34,1 anni, sale a 35,3 nell'area medica; più giovani della media i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale (33,5 anni) e in quella scientifica e tecnologica (32,7 anni).

I corsi di master proposti dalle università italiane esercitano un'apprezzabile capacità attrattiva sui cittadini stranieri, che costituiscono il 9,0% dei diplomati di master 2022: è il 9,5% tra i diplomati

di master di primo livello e l'8,6% tra quelli di secondo livello. Si tratta di cifre rilevanti se si pensa che tra i laureati del 2022 la quota di cittadini stranieri è il 3,3% tra i laureati triennali e il 5,7% tra chi ha concluso un percorso universitario di secondo livello. Ad attrarre maggiormente i cittadini stranieri sono i corsi nell'area umanistica (14,8%) e in quella scientifica e tecnologica (10,6%), mentre l'area economica, giuridica e sociale e l'area medica ne attraggono rispettivamente il 9,2% e il 6,2%. Limitando l'analisi ai diplomati di master di cittadinanza estera per cui si dispone dell'informazione relativa al titolo di accesso al corso di master, si osserva che il 54,3% ha ottenuto la laurea all'estero (57,7% tra quelli di primo livello e 48,6% tra quelli di secondo livello): questo elemento restituisce informazioni interessanti sull'effettiva attrattività dei percorsi di master in Italia.

I diplomati di master provengono più di frequente, rispetto ai laureati, da famiglie con un *background* culturale elevato: infatti, il 36,7% dichiara di avere almeno un genitore laureato, rispetto al 31,1% che si registra tra i laureati del 2022. Questa percentuale raggiunge il 41,2% nei corsi di master di secondo livello (è il 33,9% per i laureati di secondo livello) e il 32,0% nei corsi di master di primo livello (è il 28,9% per i laureati di primo livello). È quindi evidente che proseguono gli studi con un master soprattutto coloro che provengono da contesti culturali più favoriti. Nel complesso dei diplomati di master, le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati con almeno un genitore laureato sono quella scientifica e tecnologica (38,9%) e quella economica, giuridica e sociale (38,4%); all'opposto si trovano le aree medica e umanistica, rispettivamente con valori pari al 35,8% e al 32,1% (Figura 2).

**Figura 2** Diplomati di master 2022: titolo di studio dei genitori (modalità “almeno un genitore laureato”) per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

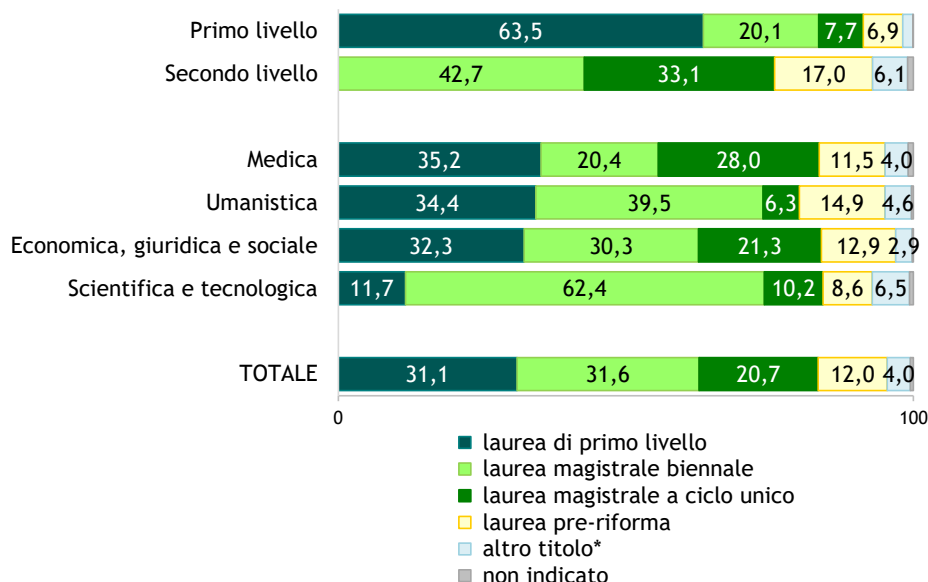
Situazione analoga si osserva anche se si prende in considerazione il contesto socio-economico di provenienza (in base all'ultima professione svolta dai genitori dei diplomati di master). I diplomati di master di estrazione elevata<sup>6</sup> sono il 28,8%, quota che raggiunge il 31,8% tra quelli di secondo livello e che scende al 25,6% tra i diplomati di master di primo livello. Il confronto con i laureati conferma anche in tal caso che coloro che proseguono gli studi con un master provengono da contesti socio-economici più favoriti. Infatti, i laureati di estrazione elevata sono rispettivamente il 22,8% nel complesso dei laureati, sale al 24,9% tra i laureati di secondo livello e scende al 21,2% tra i laureati

<sup>6</sup> Per “estrazione elevata” si intende la classe sociale “elevata”. Per la definizione della classe sociale cfr. Note metodologiche.

triennali. Le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati di estrazione elevata si confermano quella economica, giuridica e sociale (29,7%), quella scientifica e tecnologica (29,5%) e quella medica (28,9%); all'opposto, l'area umanistica (24,8%).

Il 63,5% dei diplomati di master di primo livello proviene da un percorso di laurea triennale, il 27,8% da una laurea di secondo livello (20,1% magistrale biennale, 7,7% magistrale a ciclo unico) e il 6,9% da percorsi precedenti alla Riforma D.M. n. 509/1999<sup>7</sup> (Figura 3). Tra i diplomati di master di secondo livello, invece, il 42,7% ha un titolo magistrale biennale, il 33,1% una laurea magistrale a ciclo unico e il 17,0% un titolo di laurea pre-riforma. Per quanto riguarda l'area disciplinare di master, il 35,2% dei diplomati nell'area medica proviene da un corso di laurea di primo livello, mentre nell'area scientifica e tecnologica sono nettamente più diffusi i diplomati provenienti da percorsi magistrali biennali (62,4%). L'indagine sui diplomati di master mette in evidenza il gruppo disciplinare di laurea che ha consentito l'accesso al corso. Oltre i tre quarti (75,7%) dei diplomati di master nell'area medica ha conseguito la laurea nel gruppo medico-sanitario e farmaceutico, seguito a distanza dal gruppo psicologico (11,2%). L'area scientifica e tecnologica raccoglie principalmente laureati con un titolo di laurea nei gruppi architettura e ingegneria civile (27,4%), scientifico (25,1%) e ingegneria industriale e dell'informazione (20,5%). I diplomati di master nell'area umanistica hanno ottenuto più frequentemente una laurea nei gruppi linguistico (17,9%), letterario-umanistico (17,1%), educazione e formazione (16,1%), politico-sociale e comunicazione (12,6%) e arte e design (11,8%). Infine, i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale provengono principalmente da corsi di laurea nei gruppi giuridico (27,1%), politico-sociale e comunicazione (18,9%) ed economico (15,5%).

**Figura 3** Diplomati di master 2022: titolo di studio più elevato posseduto al momento dell'iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



\* Dottorato di ricerca, diploma accademico AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), diploma di mediatore linguistico o altro titolo equipollente a un titolo universitario.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

<sup>7</sup> I diplomati di master che hanno conseguito precedenti titoli equipollenti alla laurea (titolo estero, diploma di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, diploma di mediatore linguistico) hanno ricondotto il proprio titolo alle tipologie presentate.



In termini di mobilità per ragioni di studio, si rilevano differenze tra i diplomati di master di primo e di secondo livello, sia relativamente alla mobilità di lungo raggio (iscrizione in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, compreso chi proviene dall'estero) sia per la mobilità di breve raggio (iscrizione in un'altra provincia della stessa regione del domicilio). Infatti, il 18,7% dei diplomati di master sperimenta una mobilità di breve raggio, ossia vive in un'altra provincia della stessa regione in cui ha svolto il master (23,3% tra i diplomati di primo livello e 14,4% tra i diplomati di secondo livello) e il 49,9% sperimenta invece una mobilità di lungo raggio, essendosi iscritto in un ateneo di una regione diversa da quella di domicilio, oppure provenendo dall'estero (46,5% tra i diplomati di primo livello e 53,3% tra i diplomati di secondo livello). Invece, la quota di chi vive nella medesima provincia in cui ha svolto il master è pari al 31,3% (30,2% tra diplomati di master di primo livello e 32,3% tra quelli di secondo livello). La mobilità geografica per ragioni di studio varia anche in funzione dell'area disciplinare: i diplomati dell'area medica sperimentano più degli altri una mobilità di lungo raggio, lasciando la regione di domicilio nel 53,2% dei casi, seguiti dai diplomati dell'area scientifica e tecnologica (52,6%) e da quelli dell'area umanistica nel 51,1%; seguono infine i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (45,1%).

Un altro indicatore di mobilità è rappresentato dal confronto tra l'ateneo di conseguimento del master e quello di conseguimento del titolo di studio precedente: il 29,4% ha conseguito il titolo precedente nello stesso ateneo di conseguimento del master, mentre il 64,7% ha studiato in un altro ateneo italiano e il 5,0% in un ateneo estero. I diplomati di master di secondo livello hanno più spesso conseguito il titolo precedente presso un altro ateneo italiano (il 67,5% rispetto al 61,8% dei diplomati di primo livello), mentre quelli di primo livello provengono più frequentemente da un ateneo estero (5,7% rispetto al 4,4% dei diplomati di secondo livello). Tra il 2019 e il 2022 è aumentata la quota di diplomati di master che ha conseguito il titolo di studio precedente in un ateneo diverso da quello del master (+5,3 punti percentuali, si arriva a +6,3 punti percentuali tra i diplomati di master di primo livello); la quota di chi ha conseguito il titolo precedente in un ateneo estero è invece rimasta invariata nel tempo. Nella disaggregazione per area disciplinare si rileva maggiore attrattività dall'estero dei corsi nell'area scientifica e tecnologica (6,6%) e di quelli nell'area economica, giuridica e sociale (5,9%), seguiti, a distanza, dai corsi nell'area medica (4,1%) e in quella umanistica (3,5%).

### 3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti

Per quale motivo si decide di iscriversi a un corso di master? In ordine decrescente di importanza<sup>8</sup>, il primo elemento è rappresentato dalla possibilità di acquisire competenze professionali: è considerata una motivazione decisamente importante dall'88,3% dei diplomati di master. Ma ci si iscrive anche per approfondire i propri interessi culturali (69,1%), a cui seguono la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso (53,7%) e le prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (50,6%). Le motivazioni meno importanti nella scelta del master sono il calendario e gli orari delle lezioni (37,0%), la comodità rispetto all'abitazione (33,3%), la sostenibilità del costo di iscrizione (26,9%) e la possibilità di beneficiare della borsa di studio (16,9%). Rispetto al 2019, le motivazioni che nel tempo

---

<sup>8</sup> Ai diplomati di master viene posta la seguente domanda: "Nella Sua scelta di svolgere il master le seguenti motivazioni sono state importanti?". Esprimono una valutazione su ciascuna motivazione per l'iscrizione al corso di master su una scala a quattro modalità ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì", "decisamente no"). Le percentuali qui riportate fanno riferimento alla sola modalità "decisamente sì".

hanno registrato aumenti più importanti sono state la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master e la comodità rispetto all'abitazione (per entrambe +5,4 punti percentuali); l'aumento è stato più evidente per i diplomati di master di secondo livello (+8,3 punti percentuali per la prima motivazione e +9,4 punti percentuali per la seconda motivazione).

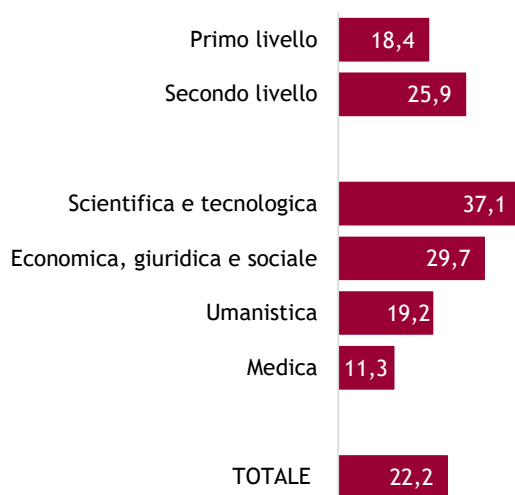
Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al master, le donne attribuiscono maggiore importanza agli interessi culturali (+5,7 punti percentuali rispetto agli uomini), alla possibilità di acquisire competenze professionali (+3,4 punti percentuali) e alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+3,1 punti percentuali). Gli uomini, invece, danno maggiore rilevanza in particolare alla possibilità di beneficiare di una borsa di studio (+3,1 punti percentuali rispetto alle donne).

Si rilevano differenze nelle motivazioni all'iscrizione tra i diplomati di primo e di secondo livello: la motivazione decisamente più sentita dai diplomati di primo livello è quella relativa alle prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro (+9,5 punti percentuali rispetto ai diplomati di secondo livello). Al contrario, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso è ritenuta più importante tra i diplomati di secondo livello (+15,5 punti percentuali rispetto ai diplomati di primo livello).

Di particolare interesse è la differente rilevanza attribuita, ai singoli aspetti rilevati, dai diplomati di master delle varie aree disciplinari. Ritengono decisamente rilevante l'approfondimento di interessi culturali i diplomati di master nell'area medica (74,4%) e quelli nell'area umanistica (74,3%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (63,8%) e in quella scientifica e tecnologica (63,3%). Le prospettive di diretto inserimento lavorativo sono particolarmente ricercate dai diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (54,7%) e in quella scientifica e tecnologica (54,2%), mentre sono meno rilevanti per i diplomati nell'area umanistica (49,4%) e in quella medica (45,9%). Infine, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master è stata decisiva per i diplomati nell'area medica (62,9%), mentre i diplomati nell'area scientifica e tecnologica l'hanno trovata importante nel 44,8% dei casi.

Il 22,2% dei diplomati di master ha usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio (Figura 4) potuto contare sulla copertura totale dei costi di iscrizione e di eventuali altre spese, il 6,8% sulla copertura totale del solo costo di iscrizione e il 9,0% sulla copertura parziale del costo di iscrizione. A fruire maggiormente di finanziamenti sono stati i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (37,1%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (29,7%). Fruiscono meno di finanziamenti, invece, i diplomati di master nell'area umanistica (19,2%) e in quella medica (11,3%). I diplomati di master di secondo livello sono maggiormente supportati da finanziamenti rispetto a quelli di primo livello: il 25,9% rispetto al 18,4%.

**Figura 4** Diplomati di master 2022: fruizione di finanziamenti/borse di studio per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

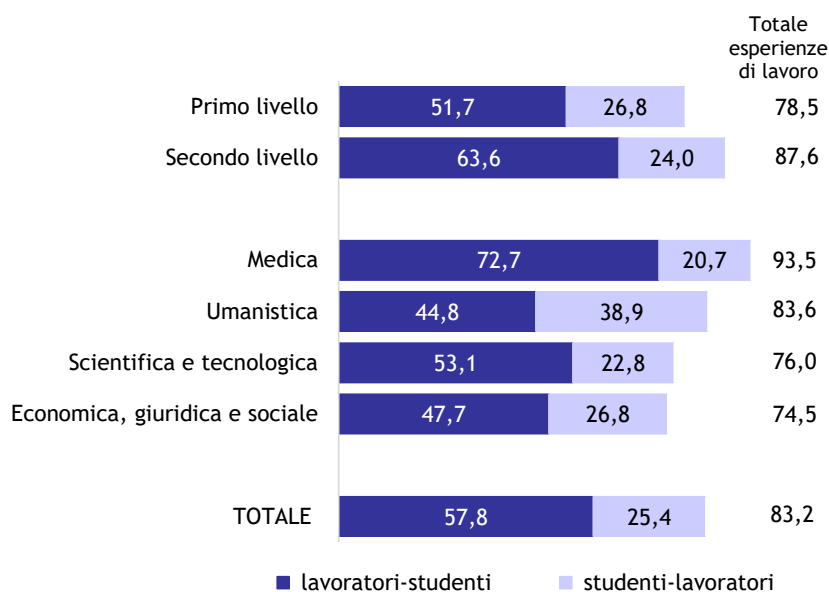
Il 26,4% dei finanziamenti è stato erogato dall'università, il 46,9% da altri enti pubblici (università escluse) e il 24,5% proviene da enti privati. Rispetto al 2019, è aumentato il finanziamento erogato dall'Università: +3,9 punti percentuali, che diventano +6,8 punti percentuali per i diplomati di master di primo livello; al contrario diminuiscono i finanziamenti ricevuti da un ente pubblico (soprattutto tra i diplomati di primo livello -4,4 punti percentuali) e da un ente privato (soprattutto tra i diplomati di secondo livello -2,9 punti percentuali). I finanziamenti da parte dell'università sono meno frequenti nell'area medica (16,3%), mentre nelle altre aree superano il 25% (precisamente, 25,8% nell'area economica, giuridica e sociale, 30,3% in quella scientifica e tecnologica e 39,9% in quella umanistica). I finanziamenti provenienti da altri enti pubblici variano dal 51,7% dell'area economica, giuridica e sociale al 37,2% dell'area umanistica. I finanziamenti da enti privati sono, invece, più presenti nell'area medica (35,7%); meno presenti nell'area economica, giuridica e sociale (21,4%) e in quella umanistica (21,1%). Va inoltre segnalato che il finanziamento, quando erogato, è ritenuto adeguato dal 91,4% dei diplomati di master, una quota che si attesta al 92,8% tra i diplomati di secondo livello e all'89,2% tra quelli di primo livello. A livello disciplinare, la soddisfazione per l'adeguatezza del finanziamento varia dal 92,6% dei diplomati nell'area economica, giuridica e sociale all'86,2% di quelli dell'area umanistica.

Chi non ha usufruito di borse di studio o finanziamenti (a copertura totale o parziale del costo di iscrizione) ha sostenuto i costi di iscrizione in autonomia o chiedendo un sostegno economico alla famiglia o a terzi (92,6%). Il datore di lavoro contribuisce totalmente (4,2%) o parzialmente (2,4%) al costo del master. Il finanziamento da parte del datore di lavoro è più frequente nell'area economica, giuridica e sociale (totalmente 8,1%, parzialmente 2,5%) e in quella scientifica e tecnologica (totalmente 5,7%, parzialmente 2,1%), meno frequente nell'area medica (1,6% e 2,6%) e in quella umanistica (0,7% e 1,6%).

Frequentemente si iscrivono ai corsi di master persone che sono già inserite nel mercato del lavoro e che affiancano la frequenza del corso all'attività lavorativa: al momento dell'iscrizione, il 62,2% lavora già con continuità e a tempo pieno, il 12,4% con continuità e a tempo parziale e l'11,8% in modo occasionale, saltuario o stagionale. Si tratta dunque di corsi che nascono in particolare per soddisfare le esigenze formative dei lavoratori, nell'ottica del *life-long learning*. Ne consegue che l'83,2% dei

diplomati dichiara di aver avuto esperienze di lavoro durante il master: il 78,5% tra i diplomati di primo livello e l'87,6% tra i diplomati di master di secondo livello (Figura 5). Tra il 2019 e il 2022 è aumentata la quota di diplomati che ha avuto esperienze di lavoro durante il master (+5,1 punti percentuali sul complesso dei diplomati di master, +7,2 punti percentuali tra i diplomati di secondo livello). I diplomati che hanno svolto attività lavorative si distinguono in lavoratori-studenti (57,8%) e studenti-lavoratori (25,4%)<sup>9</sup>. La quota dei lavoratori-studenti è più elevata tra i diplomati di master di secondo livello rispetto a quelli di primo livello (il 63,6% rispetto al 51,7%). I lavoratori-studenti sono aumentati di oltre 7 punti percentuali tra il 2019 e il 2022; tale aumento è stato più rilevante tra i diplomati di secondo livello (+9,0 punti percentuali). Il confronto con l'indagine sui laureati restituisce spunti di riflessione interessanti. La quota dei lavoratori-studenti tra i laureati del 2022 è, infatti, il 6,3% tra quelli di primo livello e il 9,0% tra quelli di secondo. I diplomati di master con esperienze di lavoro durante il corso sono più presenti nell'area medica (93,5%), caratterizzata anche per una maggior presenza di lavoratori-studenti (72,7%), seguita dall'area umanistica (83,6%, di cui il 44,8% è lavoratore-studente), da quella scientifica e tecnologica (76,0%, di cui il 53,1% è lavoratore-studente) e da quella economica, giuridica e sociale (74,5%, di cui il 47,7% è lavoratore-studente).

**Figura 5** Diplomati di master 2022: esperienze di lavoro durante il master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

#### 4. Attività di stage o *project work* svolte durante il corso di master

Il 65,0% dei diplomati di master del 2022 ha svolto un periodo di stage o un *project work* durante la frequenza del corso, percentuale che sale al 77,3% tra i diplomati di primo livello e si attesta al 53,1% tra quelli di secondo livello (Figura 6). Si evidenzia che questa percentuale comprende sia chi ha svolto lo stage (40,0%; 51,4% tra i diplomati di master di primo livello e 29,1% tra quelli di secondo livello) sia coloro che hanno potuto contare sul riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project*

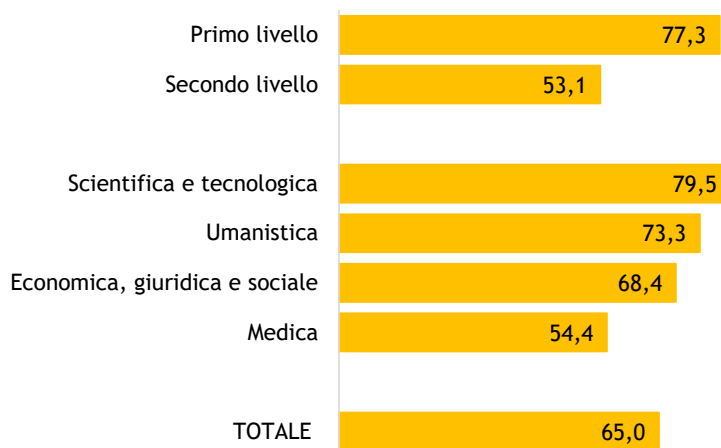
<sup>9</sup> Per la definizione della figura dello studente-lavoratore e di quella del lavoratore-studente, riprese dall'Indagine sul Profilo dei Laureati, cfr. Note metodologiche.

*work*, complessivamente pari al 25,0% (26,0% tra i diplomati di master di primo livello e 24,0% tra quelli di secondo livello). Rispetto al 2019 è aumentata la quota di diplomati di master di primo livello che ha svolto uno stage o un *project work* (+6,9 punti percentuali, di cui quasi 5 punti percentuali per i *project work*); al contrario, tra i diplomati di secondo livello la quota di chi ha svolto uno stage o un *project work* si è ridotta di oltre 3 punti percentuali. Come ci si poteva attendere, il riconoscimento di un'attività lavorativa o di un *project work* è molto più diffusa tra i lavoratori-studenti (30,9%), rispetto agli studenti-lavoratori (19,4%) e ai diplomati di master che non hanno avuto esperienze di lavoro (13,1%). Tale riconoscimento è inoltre più frequente tra i lavoratori-studenti che hanno concluso un master di primo livello (34,1%) rispetto a quelli che hanno concluso un master di secondo livello (28,4%).

La diffusione dell'esperienza di stage o *project work* varia in modo sostanziale tra le diverse aree disciplinari: dal 79,5% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica al 73,3% nell'area umanistica, al 68,4% nell'area economica, giuridica e sociale, fino al 54,4% nell'area medica.

Bisogna ricordare che tra i diplomati di master del 2020, i primi ad avere vissuto l'emergenza pandemica, si era inevitabilmente registrata una minore diffusione delle esperienze di stage rispetto ai diplomati del 2019, compensata da un equivalente incremento delle attività legate al *project work*, confermata anche tra i diplomati del 2021. Nel 2022, per la prima volta dall'avvento della pandemia, si rileva una ripresa delle attività di stage svolte durante il master (quasi 3 punti percentuali rispetto ai diplomati 2021), cui si affianca una contrazione di quelle di *project work* (quasi 4 punti percentuali rispetto al 2021), che rimangono tuttavia superiori ai livelli pre-pandemia.

**Figura 6** Diplomati di master 2022: esperienze di stage o *project work* per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Limitando l'analisi sui soli diplomati di master del 2022 che hanno svolto uno stage, il 6,6% ha maturato tale tipo di esperienza all'estero. Questa esperienza, lievemente in calo rispetto al 2019 (-1,4 punti percentuali), è stata certamente penalizzata dalle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19; sarà interessante monitorare il suo andamento nei prossimi anni. Tra i diplomati di master del 2022, quelli di primo livello svolgono maggiormente tale esperienza all'estero (7,1% rispetto al 5,7% dei diplomati di secondo livello), inoltre si rilevano differenze consistenti per area disciplinare: sono i diplomati nell'area scientifica e tecnologica (8,9%) e in quella umanistica (8,3%) ad avere sfruttato

maggiormente questa opportunità, che è meno diffusa invece tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (6,6%) e in particolare tra quelli dell'area medica (4,6%).

Lo stage riscuote un generale apprezzamento tra i diplomati di master per molteplici aspetti oggetto di valutazione. Lo stage si è svolto secondo le modalità e i tempi previsti all'inizio del corso per il 66,9% dei diplomati; è stato decisamente coerente con il progetto formativo del master nel 60,0% dei casi; l'inserimento presso l'ente/azienda è stato decisamente adeguato per il 57,7% dei diplomati; la definizione del progetto formativo del master è stata decisamente adeguata per il 54,3% dei casi; infine, l'organizzazione dello stage è stata valutata in maniera decisamente positiva dal 53,1% dei diplomati di master. I diplomati di secondo livello, che si ricorda sperimentano meno frequentemente tale tipo di esperienza, sono più soddisfatti rispetto a quelli di primo livello relativamente a tutti e cinque gli aspetti dello stage: in particolare, apprezzano maggiormente la coerenza con il progetto formativo del master (valutazione decisamente positiva per il 65,8% dei diplomati di secondo livello e il 56,5% dei diplomati di primo livello), l'adeguatezza della definizione del progetto formativo (valutazione decisamente positiva per il 58,6% dei diplomati di secondo livello e il 51,7% dei diplomati di primo livello) e l'organizzazione dello stage (il 55,7% dei diplomati di secondo livello fornisce una valutazione decisamente positiva rispetto al 51,5% dei diplomati di primo livello).

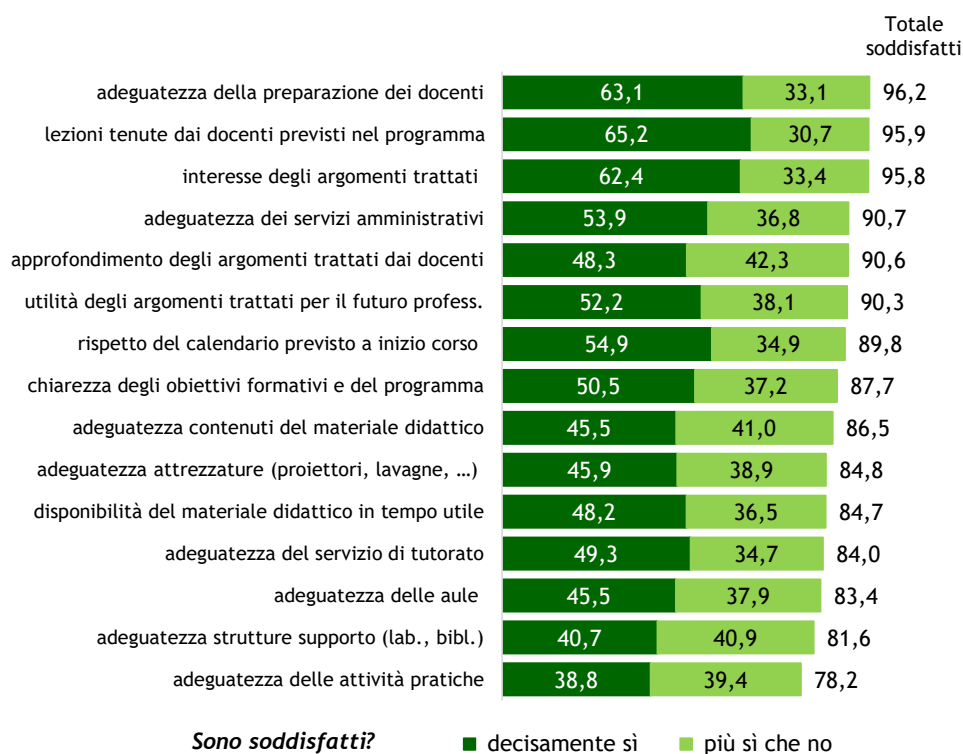
Nella valutazione dello stage si riscontrano differenze apprezzabili tra le aree disciplinari, in particolare per due aspetti: la coerenza con il progetto formativo (dal 64,8% nell'area umanistica al 53,8% nell'area economica, giuridica e sociale) e il rispetto delle modalità e i tempi previsti all'inizio del corso (dal 69,4% nell'area scientifica e tecnologica al 63,2% nell'area umanistica).

## 5. Valutazione del master

I corsi di master, alla luce dei giudizi espressi dai diplomati per quanto riguarda didattica, servizi e strutture, sono nel complesso valutati positivamente (Figura 7). Per tutti i 15 aspetti indagati oltre il 70% dei diplomati esprime giudizi positivi (modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no") ma, di questi, solo uno non supera la soglia dell'80%. In dettaglio, concentrando l'attenzione esclusivamente sui giudizi decisamente positivi, gli aspetti più apprezzati sono: le lezioni sono state tenute dai docenti previsti nel programma (65,2%), l'adeguatezza della preparazione dei docenti (63,1%) e l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (62,4%). Gli aspetti meno apprezzati sono l'adeguatezza delle aule e l'adeguatezza del materiale didattico (entrambi 45,5%), l'adeguatezza delle strutture di supporto (40,7%) e l'adeguatezza delle attività pratiche (38,8%). Le valutazioni dei diplomati di secondo livello sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello; infatti, concentrandosi sui decisamente soddisfatti, si osservano differenze rilevanti a favore dei diplomati di secondo livello per l'approfondimento degli argomenti trattati dai docenti (+15,5 punti percentuali), per la chiarezza degli obiettivi formativi e del programma (+14,1 punti percentuali) e per l'adeguatezza della preparazione dei docenti (+13,6 punti percentuali). Rispetto al 2019, sono aumentate le valutazioni decisamente positive per quasi tutti gli aspetti del master (l'unico aspetto per cui si registra una contrazione, seppur lieve, è il rispetto del calendario previsto a inizio corso). Tali aumenti sono più consistenti tra i diplomati di master di secondo livello, in particolare relativamente all'adeguatezza della preparazione dei docenti e al fatto che gli argomenti sono stati trattati dai docenti in modo esauriente ed efficace (rispettivamente +11,8 e +11,2 punti percentuali).

Nelle valutazioni espresse dai diplomati si registrano alcune differenze tra le diverse aree disciplinari. Generalmente i più critici risultano i diplomati nell'area scientifica e tecnologica, che sono meno soddisfatti (quota di decisamente soddisfatti), con differenze superiori ai 5 punti percentuali rispetto ai valori medi, della chiarezza degli obiettivi formativi e del programma del master (-6,7 punti percentuali), dell'adeguatezza delle attività pratiche (-6,8 punti percentuali) e dell'adeguatezza del servizio di tutorato (-9,0 punti percentuali). Al contrario, i diplomati nell'area medica tendono a essere più soddisfatti, rispetto al complesso dei diplomati, in particolare dell'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (+10,3 punti percentuali) e dell'adeguatezza della preparazione dei docenti (+7,8 punti percentuali); mentre i diplomati nell'area umanistica sono più soddisfatti per la disponibilità del materiale didattico in tempo utile (+6,9 punti percentuali rispetto alla media) e quelli dell'area economica, giuridica e sociale per il rispetto del calendario previsto a inizio corso (+5,0 punti percentuali).

**Figura 7** Diplomati di master 2022: grado di soddisfazione per organizzazione, strutture, attrezzature e attività didattica (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Dall'analisi per genere emerge che il livello di soddisfazione complessiva per i diversi aspetti considerati è generalmente a vantaggio degli uomini, vantaggio che tende ad accentuarsi se si limita l'analisi ai giudizi decisamente positivi (ad esempio, oltre 5 punti percentuali per quanto riguarda il rispetto del calendario previsto a inizio corso e oltre 4 punti percentuali per l'adeguatezza delle aule). Per tutti gli altri aspetti le differenze per genere non superano i 3 punti percentuali. È naturale che su tali risultati incidono le diverse e personali aspettative, prospettive, nonché la soggettività di valutazione.

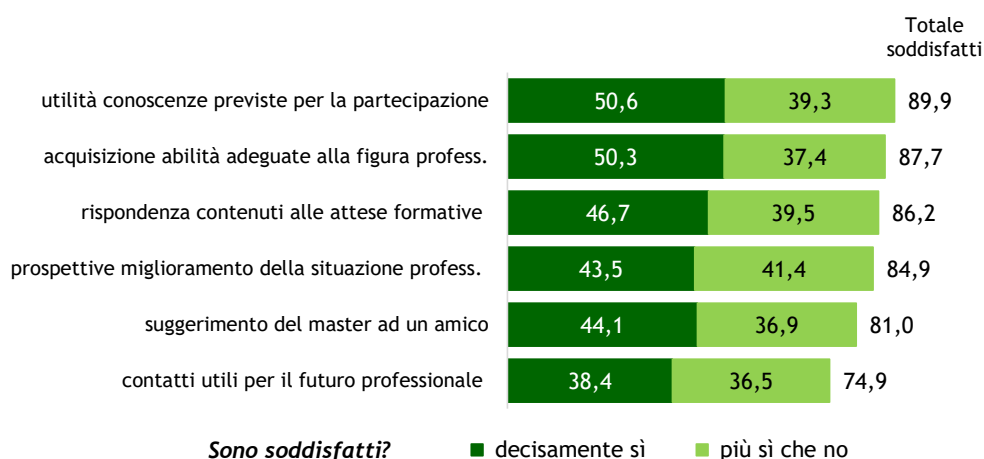
Tra i diplomati di master del 2022 si osserva una quota di mancate risposte alle valutazioni relative alle strutture universitarie, quali aule, strutture di supporto (laboratori e/o biblioteche) e attrezzature (proiettori, lavagne, computer, attrezzature da laboratorio, ...) superiori al 3%, valore più elevato di quello osservato sugli altri aspetti valutativi (i valori sono generalmente inferiori all'1%, ad eccezione del servizio di tutorato la cui quota è pari all'1,7%). Le mancate risposte, che hanno subito un aumento nel 2021 e che tra i diplomati del 2022 sembrano comunque ridursi, sono principalmente da ricondurre ad un minore utilizzo delle strutture e delle attrezzature dovuto alla pandemia da Covid-19.

Oltre agli aspetti legati all'organizzazione del corso, alle strutture e alle attrezzature per le attività didattiche, i diplomati esprimono una valutazione per alcuni aspetti dell'esperienza nel suo complesso (Figura 8). In particolare, considerando la modalità di risposta "decisamente sì", il 50,6% ritiene che le conoscenze previste nei requisiti di partecipazione al corso di master fossero effettivamente utili/rilevanti per la frequenza del corso, il 50,3% ritiene che il master abbia fornito conoscenze e abilità adeguate rispetto alla figura professionale di riferimento, il 46,7% ritiene che i contenuti del master abbiano risposto adeguatamente alle attese sotto il profilo formativo e il 43,5% ritiene che il master faciliterà l'inserimento nel mondo del lavoro o favorirà un miglioramento della situazione professionale.

La soddisfazione per i corsi di master è tale per cui il 44,1% consiglierebbe a un amico di iscriversi al master. I diplomati che consiglierebbero fortemente ad un amico di iscriversi al master sono tendenzialmente più motivati nell'iscrizione al master e sono in generale più soddisfatti di tutti gli aspetti inerenti al master. Nel 2022, rispetto al 2019, è aumentata la quota di diplomati di master che lo consiglierebbe ad un amico (+4,9 punti percentuali, aumento che diventa ancora più consistente tra i diplomati di secondo livello, +7,1 punti percentuali).

Meno soddisfacente, infine, è risultata la capacità del master di fornire contatti utili per il futuro professionale (38,4%).

**Figura 8** Diplomati di master 2022: grado di soddisfazione per l'esperienza complessiva del master (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Se si considerano i decisamente soddisfatti, su tutti gli aspetti di soddisfazione i diplomati di master di secondo livello esprimono valutazioni più positive rispetto a quelli del primo livello e le differenze per area disciplinare si confermano rilevanti. In particolare, nell'area umanistica si rileva



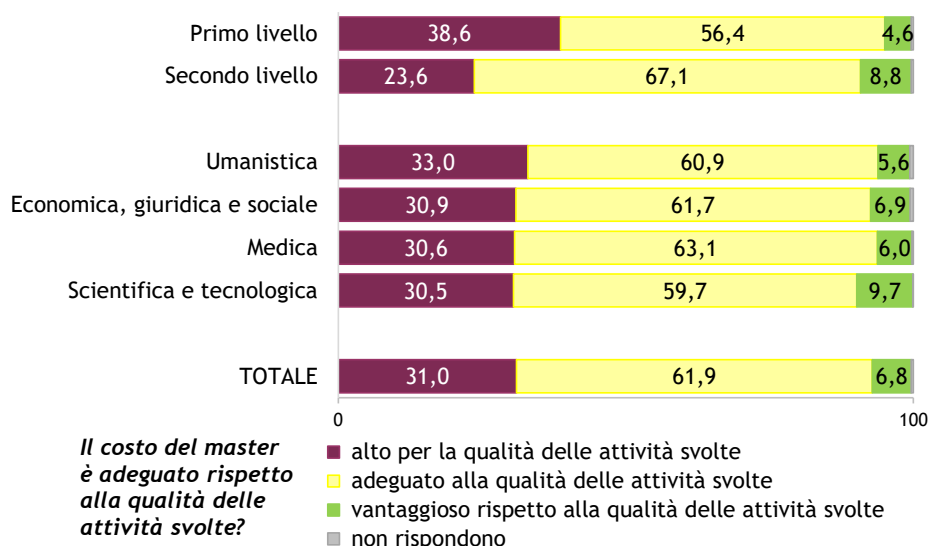
una soddisfazione minore rispetto al complesso dei diplomati relativamente all'aspetto legato alla facilità di inserimento nel mercato del lavoro da parte del master e che il master possa favorire un miglioramento nella situazione professionale (-8,2 punti percentuali). Più soddisfatti per l'adeguatezza delle conoscenze fornite rispetto alla figura professionale di riferimento e per l'utilità delle conoscenze previste per la partecipazione al master risultano i diplomati dell'area medica (rispettivamente +7,7 e +7,4 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati).

Gli uomini si dichiarano più soddisfatti delle donne relativamente ai contatti forniti dal master per il futuro professionale (+3,6 punti percentuali).

Il costo del master è ritenuto adeguato alla qualità delle attività proposte dal 61,9% dei diplomati, mentre il 31,0% dei diplomati lo valuta troppo alto e solo il 6,8% lo ritiene economicamente vantaggioso (Figura 9). In particolare, ritiene il costo del master elevato il 38,6% dei diplomati di primo livello, quota che scende al 23,6% tra quelli di secondo livello; al contrario, i diplomati di master di secondo livello ritengono più dei diplomati di primo livello che il costo del master sia stato adeguato rispetto alla qualità delle attività svolte (67,1% rispetto al 56,4% dei diplomati di primo livello) o addirittura vantaggioso (8,8% rispetto al 4,6% dei diplomati di primo livello).

Le valutazioni circa l'adeguatezza del costo del master variano leggermente anche in base all'area disciplinare: il costo è ritenuto troppo elevato, rispetto alla qualità delle attività svolte, per il 33,0% dei diplomati nell'area umanistica e, all'opposto, per il 30,5% di quelli dell'area scientifica e tecnologica. Le donne sono più critiche relativamente al costo del master: infatti il 33,1% delle diplomate ritiene il costo del master troppo alto per la qualità offerta (rispetto al 27,3% dei diplomati uomini).

**Figura 9** Diplomati di master 2022: adeguatezza del costo del master rispetto alla qualità delle attività svolte per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)

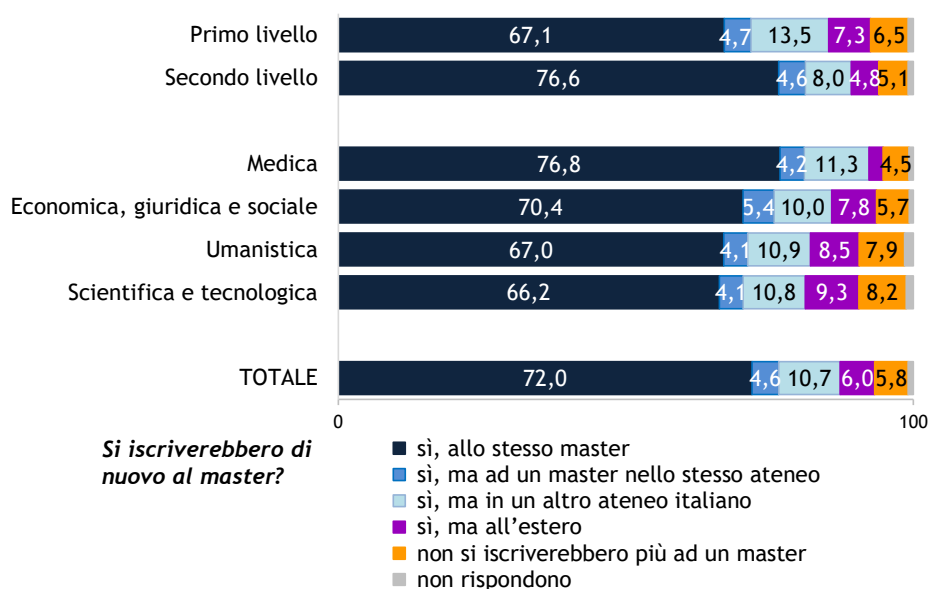


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Un indicatore importante della soddisfazione per il master è espresso dalla quota di coloro che, potendo tornare indietro, confermerebbero lo stesso percorso. Il 72,0% confermerebbe corso di master e ateneo scelto, il 4,6% sceglierebbe un corso di master differente pur rimanendo nello stesso ateneo,

il 10,7% si iscriverebbe a un master in un altro ateneo italiano e un altro 6,0% si sposterebbe all'estero per frequentare un master. Il restante 5,8% non si iscriverebbe più a un corso di master (Figura 10). I diplomati di secondo livello ripeterebbero l'esperienza di master più spesso di quelli di primo livello (il 76,6% rispetto al 67,1%). Tra il 2019 e il 2022 è aumentata la quota di diplomati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso master nello stesso ateneo (+3,4 punti percentuali); tra i diplomati di secondo livello si arriva a +4,5 punti percentuali. Il 76,8% dei diplomati di master nell'area medica ripeterebbe la stessa esperienza, seguiti, a distanza, dai diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale (70,4%), da quelli nell'area umanistica (67,0%) e infine dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica (66,2%). I diplomati nell'area medica sono quelli che dichiarano in minor misura che si iscriverebbero in un ateneo all'estero (2,5%), diversamente da quanto avviene nelle altre aree: 7,8% nell'area economica, giuridica e sociale, 8,5% nell'area umanistica e 9,3% nell'area scientifica e tecnologica.

**Figura 10** Diplomati di master 2022: ipotesi di re-iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

## 6. Impatto della pandemia da Covid-19 sul corso di master

A partire dalla rilevazione 2021 è stato chiesto agli studenti di indicare se e in quale modo la pandemia da Covid-19 abbia portato a modifiche delle attività previste nel corso di master e successivamente di valutare le attività svolte a distanza<sup>10</sup>.

Il 92,6% dei diplomati di master ha concluso un percorso di durata annuale, pertanto si tratta di persone iscritte nel 2021, quando gli atenei avevano già sperimentato la modalità di didattica a distanza attivata nel periodo pandemico. Non sorprende dunque come il 78,3% dei diplomati di master affermi che già al momento dell'iscrizione al master erano previste lezioni in modalità a distanza. Non

<sup>10</sup> Ha avuto accesso a queste domande poco più del 98% dei rispondenti all'indagine, poiché la disponibilità di queste informazioni dipende dal momento in cui è stato compilato il questionario; pertanto l'analisi di seguito riportata si riferisce a 9.245 diplomati di master del 2022. Per ulteriori dettagli, cfr. Note metodologiche.

si osservano su questo aspetto sostanziali differenze tra primo e secondo livello (rispettivamente, 76,4% e 80,1%), mentre si registra più variabilità tra i quattro ambiti disciplinari considerati: dichiara che erano previste lezioni a distanza, fin dall'iscrizione al master, l'88,0% nell'area umanistica, l'81,5% nell'area scientifica e tecnologica, il 79,0% nell'area economica, giuridica e sociale e il 73,6% nell'area medica.

Nonostante una buona parte dei corsi avesse già previsto la modalità a distanza nel piano di studi, il 51,6% dei diplomati di master ha dichiarato di aver sperimentato modifiche rispetto al piano didattico previsto a inizio corso, quota decisamente superiore all'interno dei corsi per cui inizialmente non erano state previste lezioni a distanza (60,9% rispetto al 49,2% dei corsi in cui erano già state previste lezioni a distanza). Le differenze per area disciplinare sono maggiormente presenti tra chi ha dichiarato che la modalità a distanza non era prevista al momento dell'iscrizione (dal 48,0% dell'area economica, giuridica e sociale, al 76,2% dell'area umanistica).

Le lezioni, più facilmente erogabili a distanza rispetto ad attività che necessitano di laboratori o strumentazioni specifiche, sono state rimodulate nel 31,0% dei casi in modalità totalmente a distanza e nel 67,8% in modalità mista, mostrando gli sforzi degli atenei a mantenere comunque l'esperienza della didattica in presenza; va tuttavia evidenziato come solo lo 0,8% dei diplomati di master abbia dichiarato che le lezioni non siano state svolte.

I diplomati di master che hanno svolto le lezioni completamente a distanza, rispetto a chi ha svolto lezioni in modalità mista, sono maggiormente soddisfatti del rispetto del calendario previsto a inizio corso, della disponibilità del materiale didattico, e dell'adeguatezza dei servizi (rispettivamente +6,5, +5,0 e +5,0 punti percentuali di "decisamente soddisfatti").

Per quanto riguarda la valutazione complessiva delle lezioni svolte a distanza, i diplomati di master mostrano una soddisfazione dell'89,2% (con il 39,7% di decisamente soddisfatti); confrontando la soddisfazione per queste attività tra chi l'ha svolta in maniera esclusiva e chi l'ha alternata alla modalità in presenza, si osserva un valore di 1,7 punti percentuali superiore tra coloro che l'hanno svolta solo parzialmente (86,6% rispetto al 84,9%).

Per il 78,0% dei diplomati di master era previsto al momento dell'iscrizione al master lo svolgimento di attività pratiche ed applicative diverse dallo stage. Anche per queste attività è stato chiesto ai diplomati di indicare se, al momento dell'iscrizione, fosse prevista la modalità a distanza, se ci sono state eventuali modifiche rispetto a quanto previsto dal corso e infine un giudizio sull'attività svolta a distanza. Il 54,1% dei diplomati di master dichiara che già al momento dell'iscrizione queste attività sarebbero state svolte, almeno parzialmente, in modalità a distanza. Tale quota risulta invariata tra primo e secondo livello, mentre si rilevano delle differenze per area disciplinare: risulta più elevata per i diplomati nell'area umanistica (64,0%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale, scientifica e tecnologica e infine dall'area medica (rispettivamente 58,7%, 55,5% e 46,4%). Le modifiche hanno coinvolto il 42,7% dei diplomati senza sostanziali differenze tra primo e secondo livello e tra aree disciplinari. Le modifiche a tali attività sono state più frequenti tra coloro per i quali la modalità a distanza era già stata prevista all'inizio del corso (45,0% rispetto al 37,5% di chi aveva dichiarato che la modalità a distanza non era stata prevista). A differenza di quanto osservato per le lezioni, nel 14,0% dei casi la modifica ha comportato addirittura l'impossibilità di svolgere l'attività pratica (si va dal 7,0% dell'area umanistica al 16,0% dell'area economica, giuridica e sociale), mentre nel 25,3% dei casi l'attività è stata svolta a distanza (dal 17,7% dell'area medica al 34,9% dell'area

umanistica) e nel 59,8% è stata svolta in modalità mista (dal 53,5% dell'area scientifica e tecnologica al 67,2% dell'area medica).

Per le attività pratiche ed applicative diverse dallo stage svolte a distanza si osservano livelli di soddisfazione leggermente più contenuti rispetto a quelli osservati per le lezioni tenute a distanza: l'82,3% si dichiara soddisfatto dell'attività pratica svolta a distanza (il 32,9% ne è decisamente soddisfatto). Si dichiarano più soddisfatti i diplomati di secondo livello (84,3%) rispetto ai diplomati di primo livello (80,2%); per area disciplinare non si osservano apprezzabili differenze nei livelli di soddisfazione, comunque il livello di soddisfazione più elevato si registra nell'area medica (83,8%).

Il 34,3% dei diplomati di master, per cui l'attività di stage era prevista, ha dichiarato che al momento dell'iscrizione era già contemplata la modalità a distanza. Non si rilevano particolari differenze tra master di primo e secondo livello, mentre per area disciplinare sono i diplomati dell'area umanistica ad ottenere il titolo più spesso in corsi che avevano previsto questa modalità (39,1%), seguiti da quelli dell'area economica, giuridica e sociale (37,8%), scientifica e tecnologica (36,6%) e medica (28,8%). Nonostante gli atenei avessero in parte già previsto modalità alternative a quelle tradizionali, oltre un quarto dei diplomati (27,0%) ha dichiarato che lo stage curriculare ha subito delle modifiche a seguito dell'emergenza da Covid-19 (il 19,1% tra coloro per cui tale modalità non era prevista al momento dell'iscrizione e il 34,8% tra coloro per cui la modalità a distanza era già prevista). Il 28,7% dei diplomati di secondo livello dichiara di aver sperimentato più frequentemente modifiche delle modalità, rispetto al 25,4% dei diplomati di primo livello. Per area disciplinare tale quota varia dal 25,1% dell'area economica, giuridica e sociale al 29,4% dell'area umanistica. Nel 13,9% dei casi la modifica legata all'emergenza da Covid-19 ha comportato l'annullamento dell'attività (10,0% tra i diplomati di primo livello e 17,5% tra i diplomati di secondo livello); i diplomati dell'area medica e quelli dell'area scientifica e tecnologica sono quelli in cui più frequentemente si è dovuta annullare l'attività di stage (rispettivamente 18,3% e 14,2%). Per il 51,1% dei diplomati lo stage è stato rimodulato con una parte in presenza e una parte a distanza (55,7% tra i diplomati di primo livello e 47,0% tra i diplomati di secondo livello), quota che varia dal 57,5% dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale al 45,1% dell'area umanistica. Il 23,0% ha svolto interamente l'attività di stage a distanza, con differenze contenute tra diplomati di primo e secondo livello, più ampie tra le diverse aree (dal 33,6% dell'area umanistica al 18,0% dell'area medica). Infine, il 9,6% dei diplomati ha sostituito l'attività di stage con altre attività, con differenze contenute tra primo e secondo livello e tra le diverse aree disciplinari.

Sebbene l'attività di stage sia intesa prevalentemente come un'attività svolta in presenza in un ambiente di lavoro fisico, tra coloro che hanno sperimentato tale attività a distanza i livelli di gradimento sono nel complesso positivi: l'84,2% fornisce un giudizio positivo dell'attività di stage svolta a distanza (il 41,8% decisamente positivo), senza sostanziali differenze tra primo e secondo livello. I diplomati più soddisfatti sono quelli dell'area medica (86,8%), mentre i più critici, ma con livelli di soddisfazione comunque elevati, sono quelli dell'area umanistica (81,3%).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AlmaLaurea. (2023). *XXV Indagine Profilo dei Laureati 2022. Rapporto 2023*. Disponibile su [www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati](http://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati)
- MUR-USTAT. (2022a). *Diplomati Master Universitari di I livello—Diplomati per anno*. Disponibile su [dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e3b2c53d-e43d-43bd-82e3-5c716b7f9cf3](http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e3b2c53d-e43d-43bd-82e3-5c716b7f9cf3)
- MUR-USTAT. (2022b). *Diplomati Master Universitari di II livello—Diplomati per anno*. Disponibile su [dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e7195f95-f6dc-40b7-9a0d-24226488fb6d](http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/e7195f95-f6dc-40b7-9a0d-24226488fb6d)





**Viale Masini, 36 - 40126 Bologna**  
**Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988**

supporto.laureati@almalaurea.it  
servizio.aziende@almalaurea.it  
supporto.universita@almalaurea.it  
**www.almalaurea.it**